

il progetto

Piano casa tutto nuovo per il Veneto

Tra gli obiettivi dell'iniziativa la difesa del patrimonio edilizio esistente e il risparmio energetico



La Regione Veneto ha legiferato in materia di Piano casa con la legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 (Bur 10 luglio 2009 n. 56), recante "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile

a pagina 3

Gli alberi si tagliano senza luna

Tra proverbi e tradizioni, Franco Laner ci spiega le regole che guidano la potatura delle piante

Il proverbio veneto che dà il titolo a questa nota consiglia di non incantarsi a guardar la luna: distratti si potrebbe cadere nel fosso! Non credo che fra il proverbio ed il taglio degli alberi, che la tradizione indica di eseguire a luna calante, ci sia relazione. E' mia convinzione che il taglio possa avvenire con qualsiasi luna, specie dall'autunno a tutto l'inverno! In realtà mi pare che la motosega non si fermi mai!

Lettera aperta di Alvaro Stevan: propositi, idee e ringraziamenti per un anno pieno di idee

"Un 2014 ricco di novità"

"Stiamo per diventare i primi esportatori italiani, con 66 rivenditori nel mondo"

In questi primi mesi del 2014 si sono presentate per il nostro Gruppo delle prospettive estremamente interessanti, desidero quindi cogliere l'occasione per ringraziare sia i miei figli, che si sono dimostrati molto bravi, sia tutti i collaboratori che ci hanno dato un valido aiuto per ottenere determinati successi. Quest'anno in particolare che sono giunto ai 70 anni di età e a 55 anni di attività lavorativa voglio porgere a tutti i collaboratori e ai clienti i miei più sentiti ringraziamenti per la fiducia e il supporto dimostrato. Il 2013 si è chiuso con un incremento dell'acquisito di oltre un milione di Euro ed il 2014 è iniziato con un aumento di impianti in gestione di 430 elevatori che ci ha permesso di contare più di 3000 edifici in gestione tra cui 300 parcheggi.



Un park a 6 livelli in pieno centro a Torino, a due passi da piazza San Carlo

Il montauto elettrico diventa ecochic

Un palazzo interamente ristrutturato con tecnologie all'avanguardia

Nel cuore di Torino, a due passi da Piazza San Carlo, le nobili linee barocche dello storico Palazzo Valperga incontrano la più elegante e innovativa architettura moderna, offrendo il modello abitativo ideale. Situato in una delle più suggestive vie della capitale sabauda, Palazzo Valperga interamente ristrutturato e riportato alle sue forme essenziali, impreziosito con impianti, infrastrutture e finiture capaci di migliorarne la funzionalità senza comprometterne lo storico aspetto ori-

ginario, rappresenta il nuovo indirizzo del prestigio. La distribuzione degli spazi interni organizzati intorno al nucleo seicentesco e il sapiente disegno della facciata tardo-settecentesca, conferiscono al Palazzo forme e curve suggestive con un esito architettonico complessivo unico. Valperga lo edificò nel 1663, nel Settecento venne ristrutturato e ampliato dall'architetto Barberis che ne arricchì la struttura originale. Nel XIX secolo il palazzo assunse infine, grazie all'avvocato

Gattino, la sua connotazione di sede nobiliare e luogo di prestigio culturale torinese. Tutti gli appartamenti, uffici e spazi comuni sono stati riportati alla loro struttura essenziale, restaurati e riqualificati, dotati di impianti, infrastrutture e finiture che ne migliorano funzionalità e comfort, con una particolare attenzione al benessere abitativo senza compromettere e, anzi, esaltando l'estetica originale, così ricca di fascino, storia e cultura.

a pagina 5

IN QUESTO NUMERO

P.7 | **PERSONAGGI**

SOFIA RIGHETTI

Affrontare le paure per superare gli ostacoli

P.10 | **NORMATIVE**

GALM

La Corte di Cassazione stabilisce come eliminare le barriere

P.14 | **ARTE**

SUSAN WELLER

La pittrice californiana tra radici e storia

Combilift...

A Berlino i parcheggi green si muovono come puzzle: le esclusive soluzioni adottate nel cuore dello Scheunenviertel

www.petercoxitalia.it

STOP ALL'UMIDITÀ

Peter Cox

UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITA' ASCENDENTE DEI MURI.

Verona Tel. 045 830301 3 • Milano Tel. 02 730675 • Roma Tel. 06 6869326



Lago di Como...

Tredici esclusivi appartamenti dotati di ogni comfort, e un parcheggio sotterraneo servito da due montavetture Ideal Park

Plizzeghella - Stevan



Genio ooo

Avvera il tuo desiderio di autonomia

Montascale semplice,
sicuro ed affidabile

Realizzato su misura
sia per scale dritte che con curva

Impianti in pronta consegna

Installazione semplice
e veloce da personale qualificato

Finanziamenti personalizzati
con assicurazione

Possibilità di ritiro
e riutilizzo dell'usato

Vendita impianti di seconda mano
completamente ricondizionati



Abbiamo a cuore le tue esigenze!

Contattaci per un preventivo gratuito **045/6767631**



CEST
elevatori

Via Enrico Fermi, 9 – Settimo di Pescantina (VR) – Tel 045/6767631 - info@cestsrl.it – www.cestsrl.it

www.montascalegenio.it

Tra gli obiettivi della normativa anche l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adeguamento anti-sismico

Patrimonio edilizio e nuove energie il Veneto ha varato il suo Piano Casa

Prevista l'applicazione omogenea della legge su tutto il territorio, i Comuni non possono mettere vincoli

La Regione Veneto ha legiferato in materia di Piano casa con la legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 (Bur 10 luglio 2009 n. 56), recante "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche". La legge è stata in seguito modificata e aggiornata da ultimo dalla Lr 29 novembre 2013, n. 32 che, oltre a ridefinire l'ambito di intervento della disciplina, ha prorogato il piano casa. Vediamo, in dettaglio, che cosa prevede la norma-



L'edilizia spera nella ripresa dopo anni bui

La validità è stata estesa fino al 31 dicembre 2018: le domande di intervento vanno presentate entro tale data

IN PILLOLE...

La Regione Veneto ha legiferato in materia di Piano Casa, con l'obiettivo principale di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, ma senza dimenticare l'uso di fonti energetiche rinnovabili, l'adeguamento anti-sismico e la difesa del suolo

Il premio volumetrico è quantificato in un incremento del 10% dell'ampliamento consentito. Un altro premio volumetrico del 5% sarà concesso ad ampliamenti di edifici residenziali che contemporaneamente provvederanno alla messa in sicurezza antisismica dell'edificio. Tale premio salirà al 10% per edifici non residenziali. Un capitolo a parte è infine dedicato alla demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Nelle zone in cui è ammessa la destinazione d'uso degli edifici oggetto di demolizione con ricostruzione (dette zone territoriali proprie),

Nelle aree ad alta pericolosità idraulica sarà ammessa la ricostruzione degli edifici in zone più sicure

tiva in vigore. L'obiettivo principale della Legge regionale è la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ma anche l'uso di fonti energetiche rinnovabili, l'adeguamento antisismico degli edifici, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la bonifica di coperture in amianto ed anche la demolizione di edifici in zone pericolose dal punto di vista idrogeologico e la loro ricostruzione in altre aree più sicure.

Queste, in sostanza, le principali aree di applicazione del nuovo Piano. Ma naturalmente non è tutto. Ci sono infatti poi anche delle specifiche novità. Il nuovo Piano casa della Regione Veneto prevede per prima cosa un'applicazione omogenea della Legge su tutto il territorio regionale. Ciò significa che i singoli Comuni non potranno

dare loro interpretazioni o porre ulteriori vincoli a quanto già previsto. Se da un lato la norma rende omogenea e sicura la sua applicazione, tuttavia è stata sollevata qualche osservazione

Tra i vari aspetti presi in considerazione anche gli ampliamenti volumetrici e le demolizioni

di disappunto da parte di coloro che invece ritenevano più appropriato affidare ai Comuni maggior libertà, ma l'obiettivo, come detto, era quello di evitare per quanto possibile aree di

disomogeneità all'interno del territorio regionale. Altro fattore da sottolineare: la validità del Piano regionale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2018, il che significa, in altre parole, che sarà possibile presentare le domande di intervento fino a tale data. Per quanto riguarda la difesa del patrimonio storico e architettonico, la nuova normativa rende sì possibili interventi nei centri storici, sempre che gli edifici oggetto di opere edilizie non siano però tutelati secondo quanto previsto dal codice dei beni culturali.

Il nuovo Piano casa della Regione Veneto si propone poi di mettere ordine nell'ambito di altri settori specifici, già affrontate nelle versioni precedenti, in particolare per quanto riguarda gli ampliamenti volumetrici e le demolizioni con ricostruzione

effettuati in deroga ai regolamenti comunali, provinciali e regionali. Per quanto riguarda il capitolo relativo agli ampliamenti volumetrici, per esempio, il nuovo Piano casa della Regione Veneto consentirà l'ampliamento degli edifici residenziali unifamiliari utilizzati come prima casa fino al 20% del loro volume complessivo o della superficie esistente. Viene però posto un limite, perché l'ampliamento volumetrico non potrà superare i 150 metri cubi, un paio di stanze per intenderci. Tuttavia, e questo rientra nel progetto di potenziamento delle fonti energetiche alternative e rinnovabili, è previsto un premio volumetrico per coloro che con l'ampliamento prevedranno l'uso di qualsiasi fonte di energia rinnovabile con potenza uguale o superiore a 3kW.

l'intervento potrà beneficiare di un bonus di cubatura ulteriore rispetto al volume esistente fino al 79% se la ricostruzione avverrà con tecniche costruttive mirate al risparmio energetico.

Il bonus potrà aumentare fino all'80% se la ricostruzione avverrà secondo le tecniche costruttive previste dalla normativa regionale per l'edilizia sostenibile.

Per quanto riguarda invece gli edifici che ricadono in zone ad alta pericolosità idraulica, si tratta certamente di un settore che nel Veneto riguarda un territorio decisamente molto vasto. Ebbene, nelle aree ad alta pericolosità idraulica sarà ammessa la demolizione di edifici e la loro ricostruzione in zona più sicura, anche agricola, con un bonus volumetrico del 50% rispetto al volume preesistente.



■ Nel corso del 2013 è aumentata la diffusione del solare fotovoltaico e termico, dell'idroelettrico e della geotermia

Impianti da "fonti pulite", 700mila distribuiti in tutti i Comuni d'Italia

Sono il futuro dell'energia per uscire dalla crisi economica e climatica. Coprono il 32,9 % dei consumi elettrici italiani nel 2013

Oggi le rinnovabili sono presenti in tutti gli 8.054 comuni italiani. Nel 2013, infatti, è aumentata la diffusione per tutte le fonti - dal solare fotovoltaico a quello termico, dall'idroelettrico alla geotermia, agli impianti a biomasse e biogas integrati con reti di teleriscaldamento e pompe di calore - e sono ormai più di 700mila gli impianti diffusi nel 100% dei comuni d'Italia: un articolato sistema di generazione distribuita che lo scorso anno ha prodotto la cifra record di 104 TWh e garantito il 32,9% dei consumi elettrici del Paese e il 15% di quelli complessivi.

Ad analizzare la mappatura delle rinnovabili in Italia e la loro crescita costante sul territorio negli ultimi anni (i comuni dove si trova almeno un impianto erano 7.937 nel 2013 e solo 356 nel 2006) è il rapporto Comuni Rinnovabili 2014 di Legambiente, realizzato con il contributo del GSE e presentato alla Fiera Solarexpo di Milano. Alla presentazione del dossier, che mette in luce la capacità delle rinnovabili di produrre energia in rapporto ai consumi, in particolare delle famiglie, e i profondi cambiamenti avvenuti nel nostro sistema energetico, hanno partecipato tra gli altri Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente, Silvia Velo sottosegretario ministero dell'Ambiente, Guido Bortoni, presidente Autorità per l'energia, Francesco Sperandini, direttore direzione operativa GSE, Francesco Ferrante, vicepresidente KyotoClub. "I risultati raggiunti dalle rinnovabili nel nostro Paese in termini di produzione e distribuzione nel territorio erano semplicemente inimmaginabili solo 10 anni fa - dichiara Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente - e dimostrano come gli impianti sono affidabili e competitivi. Ora però non dobbiamo fermarci, perché la crisi economica e i problemi energetici italiani - costi crescenti in bolletta, dipendenza dall'estero e quindi insicurezza, emissioni inquinanti e di gas serra - possono trovare risposta proprio attraverso un modello di generazione distribuito, efficiente e da fonti rinnovabili. L'Italia ha tutto l'interesse a percorrere questa direzione, che permette a famiglie e imprese di risparmiare autoproducendo l'energia termica e elettrica di cui hanno bisogno e gestendola in maniera più efficiente".

I numeri del rapporto

Sono 2629 i Comuni in Italia autonomi rispetto ai consumi elettrici e 79 rispetto a quelli termici delle famiglie grazie alla produzione da fonti rinnovabili. Il Rapporto in particolare mette in luce il risultato di 29 Comuni al 100% rinnovabili, quelli che rappresentano oggi il miglior esempio di innovazione energetica e ambientale. In queste realtà, un mix di impianti diversi da



IN PILLOLE...

Aumenta la produzione di energia da fonti rinnovabili, nella totalità dei Comuni italiani: un articolato sistema di generazione distribuita che lo scorso anno ha prodotto la cifra record di 104 TWh e garantito il 32,9 % dei consumi elettrici del Paese

rinnovabili e impianti a biomasse allacciati a reti di teleriscaldamento coprono interamente (e superano) i fabbisogni elettrici e termici dei cittadini residenti. Queste realtà si distinguono proprio per la capacità di sviluppare il mix più efficace delle diverse "nuove" fonti rinnovabili (non sono prese in considerazione "vecchi" impianti geotermici e idro), e la capacità di rispondere alla domanda locale, proprio perché la prospettiva più lungimirante e vantaggiosa per gli impianti è di integrarsi nei territori valorizzando le risorse rinnovabili presenti. E questi 29 comuni dimostrano come questa prospettiva sia vantaggiosa. I Comuni del solare in Italia sono 8.054. Erano 7.937 nel censimento dello scorso anno. Spetta a Casaletto di Sopra (Cremona) e a Seneghe (Oristano) il record di impianti per abitante, rispettivamente per il fotovoltaico e per il solare termico. I Comuni dell'eolico sono 628. La potenza installata (8.650 MW) è in crescita, con 450 MW in più rispetto al 2012. Questi impianti hanno consentito di produrre 14,8 TWh nel 2013, pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,5 milioni di famiglie.

I Comuni del mini idroelettrico sono 1.123. Il Rapporto prende in considerazione gli impianti fino a 3 MW. La potenza totale installata nei Comuni italiani è di 1.323 MW ed è in grado di produrre ogni anno oltre 5,2 TWh, pari al fabbisogno di energia elettrica di oltre 1,8 milioni di famiglie. I Comuni della geotermia sono 372, per una potenza installata pari a 814 MW elettrici, 257 termici e 3,4 frigoriferi. Grazie a questi impianti nel 2013 sono stati prodotti circa 5,3 TWh di energia elettrica in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 1,9 milioni di famiglie.

I Comuni delle bioenergie sono

1.529 per una potenza installata complessiva di 2.924 MW elettrici e 1.307 MW termici e 415 kW frigoriferi termici. Gli impianti utilizzano biomasse solide, gassose e liquide. Gli impianti a biomasse, nel loro complesso, hanno consentito nel 2013 di produrre 12 TWh

Il premio Comuni Rinnovabili 2014 è andato a un gruppo di 8 Comuni delle Valli di Primiero e Vanoi, in Provincia di Trento

pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,5 milioni di famiglie. Sono 317 i Comuni in cui gli impianti di teleriscaldamento utilizzano fonti rinnovabili, come biomasse "vere" (di origine organica animale o vegetale provenienti da filiere territoriali) o fonti geotermiche, attraverso cui riescono a soddisfare larga parte del fabbisogno di riscaldamento e di acqua calda sanitaria.

I premiati 2014

Il premio Comuni Rinnovabili 2014 va a un gruppo di 8 Comuni delle Valli di Primiero e Vanoi, in Provincia di Trento, un territorio con oltre 10 mila abitanti di cui fanno parte Canal di San Bovo, Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua. Questa unione informale di Comuni, denominata "Il Primiero" attraverso un mix di 5 tecnologie diverse soddisfa l'intero fabbisogno termico e elettrico dei Comuni. Attraverso due reti di teleriscaldamento (lunghe 45 km

e una rete elettrica di proprietà pubblica, la Società Municipalizzata ACSM distribuisce alle utenze l'energia prodotta da impianti di varie taglie idroelettrici (145 MW) e fotovoltaici (4 MW) per la parte elettrica, da impianti solari (con 996 mq di pannelli), e da biomassa (22 MW) per la parte termica.

Il premio Buona Pratica di Comuni Rinnovabili 2014 va alla Comunità del Parco Eolico di Rivoli Veronese (VR) ovvero a tutti i soggetti che hanno collaborato alla realizzazione di uno dei parchi eolici più interessanti in Italia. L'impianto, realizzato sul Monte Mesa in un'area Sic tutelata per l'habitat di prati aridi e orchidee, è composto da 4 aerogeneratori da 2 MW ciascuno, e permette di soddisfare i fabbisogni di circa 5.000 famiglie. L'impianto nasce su iniziativa del Comune ed è stato realizzato da AGSM, ed è premiato proprio per il processo di confronto con il territorio sulle scelte di localizzazione degli aerogeneratori, di conservazione dei

prati aridi e delle orchidee in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, di fruizione dell'area che sarà collegata al sistema delle piste ciclabili della Val d'Adige.

Un premio Buona Pratica va inoltre al Comune di Albino (BG), che con un investimento di 1,6 milioni di euro, ha installato 552 kW di pannelli solari fotovoltaici. Attraverso un bando pubblico ha installato sui tetti di 113 famiglie pannelli solari fotovoltaici, per una potenza complessiva di 380 kW. Sono stati inoltre realizzati impianti solari su 10 edifici pubblici, per una potenza complessiva di 172 kW.

Premiato, per le buone pratiche, anche il Comune di Maiolati Spontini (AN) dove è presente una discarica per rifiuti solidi urbani e per rifiuti speciali derivanti da lavorazioni industriali, certificata Emas e gestita dalla Società pubblica SOGENUS, che in 25 anni di attività ha saputo fare della gestione dei rifiuti una risorsa per il territorio. La discarica infatti è stata trasformata in un "piccolo polo energetico" grazie alla presenza di 2 centrali a biogas per complessivi 4,2 MW di potenza, in grado di produrre circa 17 milioni di kWh/anno di energia elettrica, pari al fabbisogno di circa 4.000 famiglie ogni anno, e le risorse generate sono state investite nel realizzare diversi interventi nel Comune, dalla riqualificazione e solarizzazione di scuole e edifici pubblici, alla copertura della ex discarica con un impianto solare fotovoltaico da 584 kW, a cui presto verrà affiancato un orto botanico.

Il futuro delle rinnovabili in Italia

I risultati prodotti da solare, eolico, biomasse, idroelettrico in Italia vanno compresi in tutta la loro portata. In questi anni si è ridotta la produzione da impianti termoelettrici, ossia quella degli impianti più inquinanti, e con questa sia le importazioni dall'estero per le fonti fossili, che le emissioni di CO2, con indubbi vantaggi anche economici legati al protocollo di Kyoto.



Esempio di impianto geotermico

■ A due passi da piazza San Carlo, palazzo Valperga è stato interamente ristrutturato con tecnologie all'avanguardia

Il montauto elettrico è anche eco-chic un park a 6 livelli nel cuore di Torino

La residenza, cinque piani più due ammezzati, ospita 36 appartamenti e altrettanti box auto interrati

Nel cuore di Torino, a due passi da Piazza San Carlo, le nobili linee barocche dello storico Palazzo Valperga incontrano la più elegante e innovativa architettura moderna, offrendo il modello abitativo ideale. Situato in una delle più suggestive vie della capitale sabauda, Palazzo Valperga interamente ristrutturato e riportato alle sue forme essenziali, impreziosito con impianti, infrastrutture e finiture capaci di migliorarne la funzionalità senza comprometterne lo storico aspetto originario, rappresenta il nuovo indirizzo del prestigio. La distribuzione degli spazi interni organizzati intorno al nucleo seicentesco e il sapiente disegno della facciata tardo-settecentesca, conferiscono al Palazzo forme e curve suggestive con un esito architettonico complessivo unico. Valperga lo edificò nel 1663, nel Settecento venne ristrutturato e ampliato dall'architetto Barberis che ne arricchì la struttura originale. Nel XIX secolo il palazzo assunse infine, grazie all'avvocato Gattino, la sua connotazione di sede nobiliare e luogo di prestigio culturale torinese. Tutti gli appartamenti, uffici e spazi comuni sono stati riportati alla loro struttura essenziale, restaurati e riqualificati, dotati di impianti, infrastrutture e finiture che ne migliorano funzionalità e comfort, con una particolare attenzione al benessere abitativo senza compromettere e, anzi, esaltando l'estetica originale, così ricca di fascino, storia e cultura. Comfort, innovazione e qualità costruttiva strettamente legati a sicurezza, ambiente e atmosfere accoglienti. I progettisti di The Number 6 hanno lavorato in stretta sinergia con esperti ambientali, artisti della luce, agronomi, impiantisti e tecnici specializzati con l'intento di trovare le migliori soluzioni per offrire il massimo benessere



Montauto IdealPark con dispositivo per il recupero dell'energia simile al KERS di Formula 1

IN PILLOLE...

Le linee barocche dello storico palazzo incontrano la più elegante e innovativa architettura moderna: il risultato è uno dei migliori esempi di bioedilizia, rispetto del patrimonio culturale, tecnologia ed eleganza

abitativo. Il risultato è uno dei migliori esempi di bioedilizia, rispetto del patrimonio culturale, tecnologia, eleganza e gusto estetico. Scopo del progetto The Number 6 è quello di portare il

L'automazione dell'edificio consente di gestire tutti i servizi direttamente attraverso una sofisticata rete informatica

comfort ai massimi livelli, aumentare la sicurezza, risparmiare energia e ridurre i costi di gestione attraverso l'utilizzo della più moderna tecnologia domestica. L'automazione dell'edificio

consente di gestire tutti i servizi, con benefici economici e organizzativi. Distribuzione acqua, energia elettrica, segnale televisivo/satellitare, riscaldamento e condizionamento, sicurezza, contatti col personale e prenotazioni per l'area fitness, vengono gestiti e coordinati direttamente attraverso una sofisticata rete di comunicazione informatica interna. The Number 6 prevede luoghi dedicati al benessere, allo svago e all'intrattenimento, riservati ai proprietari e ai loro amici e familiari. Nella ristrutturazione di questo Palazzo la tecnologia più avanzata è stata scelta per ogni spazio, senza tralasciare alcun aspetto che riguarda il comfort, lo stile e il risparmio energetico. La residenza, 5 piani più due ammezzati, si sviluppa su una superficie di 6.500 mq e ospita 36 appartamenti e 36 box auto interrati. La superficie in pianta non consentiva di ottenere un numero adeguato di posti auto pertanto il progetto ha previsto di sfruttare lo spazio in verticale ed ottenere sei livelli di parcheggio interrati. La tecnologia che consente di trasportare le vetture ai piani dell'autorimessa in armonia con la filosofia dell'edificio consiste in due ascensori per auto IdealPark a funzionamento elettrico. I vantaggi di questa soluzione sono tradotti sia nel risparmio energetico che nelle performance dell'impianto, decisamente più veloce della tecnologia a funzionamento idraulico a parità di potenza installata. Gli ascensori per auto Idealpark con funzionamento completa-

mente elettrico, sono dotati di un dispositivo per il recupero dell'energia simile al KERS impiegato in Formula Uno. Durante la discesa dell'impianto la potenza elettrica prodotta, circa 40% della potenza del motore, viene totalmente recuperata e resa disponibile all'utenza. Il motore dispone di elettrofreno ed azionamento ad inverter con controllo vettoriale. Il sistema di funzionamento elettrico fa risparmiare energia e rende il montauto elettrico una soluzione eco-friendly ideale per dislivelli elevati, traffici intensi e molte vetture da servire. Questi impianti con due colonne laterali sono infatti adatti a dislivelli fino a 50 m e inoltre non richiedono un locale macchine dedicato in quanto i quadri di manovra possono essere collocati ovunque. I montauto installati

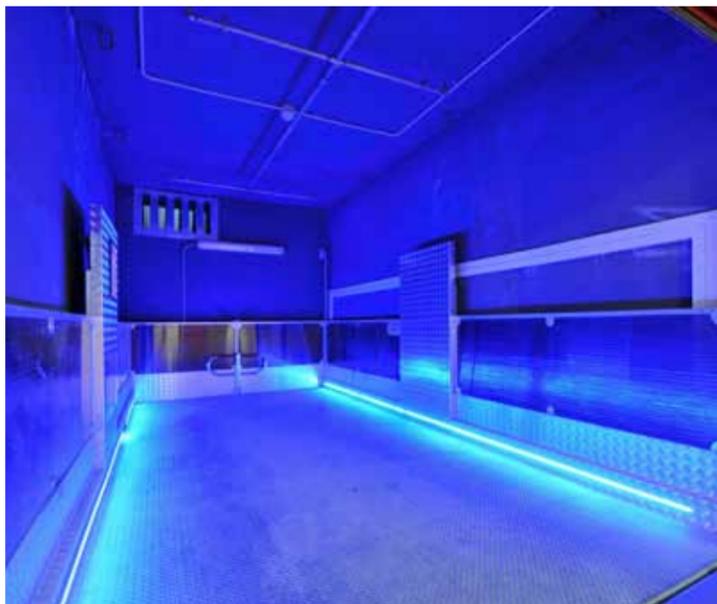
nel Palazzo hanno una portata di 2700 kg e i loro pianali sono larghi 270 cm e lunghi 540 cm. Gli impianti coprono un dislivello di 13,5 m distribuiti su sei livelli di parcheggio percorsi ad una velocità di 0.41 m/s a vuoto e 0.23 m/s a pieno carico con un motore da 15 kW.

Le chiusure consistono in 6 serrande avvolgibili automatiche in alluminio verniciate di rosso. Sono sistemi dotati di ogni comfort: dal telecomando per la chiamata direttamente dalla strada, al display ad ogni piano che indica la posizione dell'elevatore ad un software programmato per ridurre al minimo i tempi di attesa. Quest'ultima programmazione permette di chiamare l'impianto più vicino e rendere la piattaforma disponibile ai piani a seconda del flusso del traffico: si troveranno ai piani interrati negli orari in cui è previsto il traffico in uscita mentre automaticamente si troveranno disponibili all'ingresso negli orari in cui si rientra e parcheggia.

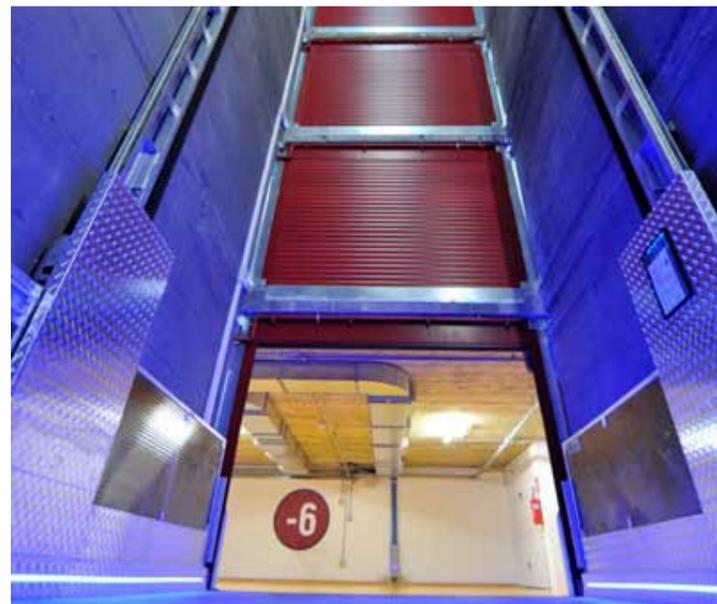
La luce è il fiore all'occhiello di questa ristrutturazione pertanto è stata curata anche a bordo piattaforma. Due fasce a led blu installate ai lati della pedana in contrasto con i vani verniciati

Durante la discesa dell'impianto la potenza elettrica prodotta viene totalmente recuperata e resa disponibile all'utenza

di nero creano un ambiente tecnologico ed accattivante. Le luci a led assicurano un ulteriore risparmio energetico donando all'ambiente un effetto alternativo ed eco-chic!



I montauto hanno una portata di 2700 Kg



Il dislivello coperto è di oltre 13 metri

Propositi, idee, ringraziamenti per un anno che si è aperto con ottimi auspici per la grande famiglia Stevan

Lettera aperta firmata Alvaro Stevan "Questo 2014 porterà grandi novità"

"Stiamo per diventare i primi esportatori italiani nel mondo, con 66 rivenditori sparsi in tutti i continenti"

In questi primi mesi del 2014 si sono presentate per il nostro Gruppo delle prospettive estremamente interessanti, desidero quindi cogliere l'occasione per ringraziare sia i miei figli, che si sono dimostrati molto bravi, sia tutti i collaboratori che ci hanno dato un valido aiuto per ottenere determinati successi. Quest'anno in particolare che sono giunto ai 70 anni di età e a 55 anni di attività lavorativa voglio porgere a tutti i collaboratori e ai clienti i miei più sentiti ringraziamenti per la fiducia e il supporto dimostrato.

Il 2013 si è chiuso con un incremento dell'acquisito di oltre un milione di Euro ed il 2014 è iniziato con un aumento di impianti in gestione di 430 elevatori che ci ha permesso di contare più di 3000 edifici in gestione tra cui 300 parcheggi.

Con il 2014 IdealPark oltre a confermare la posizione di leader in Italia, diventerà anche il primo esportatore italiano nel mondo di montauto con 66 rivenditori in tutti i continenti. Per migliorare ed integrare la progettazione e razionalizzare la produzione di nuovi quadri elettrici



Alvaro Stevan

IN PILLOLE...

"In questi primi mesi del 2014 si sono presentate per il nostro Gruppo delle prospettive estremamente interessanti. Per questo voglio porgere i miei ringraziamenti a chi ha reso possibile tutto questo"

rispondente a 4 centrali atomiche. Oltre a tutto ciò abbiamo anche messo a punto una struttura di soli 4 cm autoportante ed antisismica in grado di sostenere non solo l'elevatore ma anche scale tagliate e ci siamo specializzati nel fare installazioni quasi impossibili per i nostri concorrenti.

Forniamo assistenza e manutenzione per cancelli automatizzati e riqualificazione degli stessi a norma di legge ed inoltre sbarre e sistemi di controllo accessi per parcheggi in piano e pluripiano.

Offriremo già da quest'anno un'assistenza globale per il risparmio energetico per condomini, alberghi

Offriremo già quest'anno un'assistenza globale per il risparmio energetico a condomini, alberghi e industrie

progetturbano
IL PERIODICO DEI PROFESSIONISTI DEL COSTRUIRE
anno 8 - numero 1

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 1810 del 18-07-2008
Testata iscritta al ROC

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - CNSVERONA

Abbonamenti: 1,00 euro

Proprietà:
PIZZEGHELLA STEVAN Srl
Via E. Fermi, 9 - 37026
Pescantina (VR)

Editore:
EDITORIALE OMNIBUS S.R.L.
Via A. Fleming, 17 - 37135 - Verona
info@editorialeomnibus.it

Redazione:
Via A. Fleming, 17 - 37135 - Verona
Tel. 045.9275024
redazione@progetturbano.it

Direttore responsabile:
Emanuele Bonora

Grafica:
Elena Bonuzzi

Hanno collaborato:
Duilio Colonna, Elisa Tomasello, Barbara De Marzi, Prof. Franco Laner, Giuseppe Stefanoni, Sofia Righetti, Camilla Bertoni, Vera Meneguzzo e Alvaro Stevan

Pubblicità:
Diretta Adv - Edizioni Regionali S.r.l.
Via Fleming, 17 - 37135 Verona
Tel. 045.9275024
info@direttadv.it

Stampa:
Litocenter Srl

Tiratura:
15.000 copie stampate
60.000 copie spedite via e-mail

Tutti i diritti riservati

Garanzia di riservatezza: L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: GEO Srl, via della Casa, 9 - 37122 - Verona. Le informazioni custodite dalla GEO Srl verranno utilizzate a solo scopo di inviare la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico (D.LEG. 196/2003 tutela dati personali)

destinati oltre confine è stato realizzato e riservato un nuovo spazio dell'azienda. Prevediamo quindi un sensibile aumento di fatturato.

Cest, che nel Triveneto ha una posizione molto importante per i montascale, è stata scelta per distribuire in tutta Italia una linea di poltroncine servoscala, per scale dritte o con curva, prodotte in Inghilterra. Abbiamo deciso di chiamare i nuovi montascale "GENIO" in quanto oltre ad essere tra i più sicuri al mondo siamo gli unici che li offrono con una serie di vantaggi che ci differenziano da tutti gli altri. In primo luogo i montascale saranno sempre pronti a magazzino e consegnati con furgoni che contengono tutte le soluzioni possibili, quindi volendo potremmo consegnare qualsiasi impianto in giornata. Ma il vantaggio maggiore è che sia le macchine che le guide possono essere quasi sempre recuperate e riutilizzate, con gli

opportuni adattamenti, quindi abbiamo già in atto la possibilità del riutilizzo e dell'usato garantito. Possiamo fornire inoltre l'impianto servoscala con la formula che comprende garanzia, manutenzione, ed

Il 2013 si è chiuso con un incremento dell'acquisito di oltre un milione di euro, e anche il 2014 inizia con un aumento di impianti

assicurazione in un periodo da 1 a 5 anni, la garanzia in particolare consente, in caso di aggravio della malattia con invalidità permanente, di fare intervenire l'assicurazione che si fa carico del pagamento del-

le rate rimaste lasciando l'impianto a disposizione dell'utente che può scegliere se tenerlo, rivenderlo a terzi o farlo ritirare dalla nostra ditta che riconoscerà un contributo e non addebiterà lo smontaggio.

Pizzeghella e Stevan fornisce ed installa gli unici ascensori costruiti in Italia a tecnologia evoluta. Sostituendo un impianto oleodinamico da 4 persone 10 kW con un impianto elettrico di nuova generazione, si ottiene un aumento di velocità del 100% e della portata del 50% con un impegno di potenza pari a 2,5 / 3 kW a seconda delle soluzioni. Gli impianti elettrici permettono consumi e quindi costi marginali, è possibile eliminare il contatore trifase e, possono anche funzionare per una cinquantina di corse senza corrente. Sostituendo i 650.000 ascensori oleodinamici attualmente installati con impianti elettrici avremmo un risparmio di impegno di potenza cor-

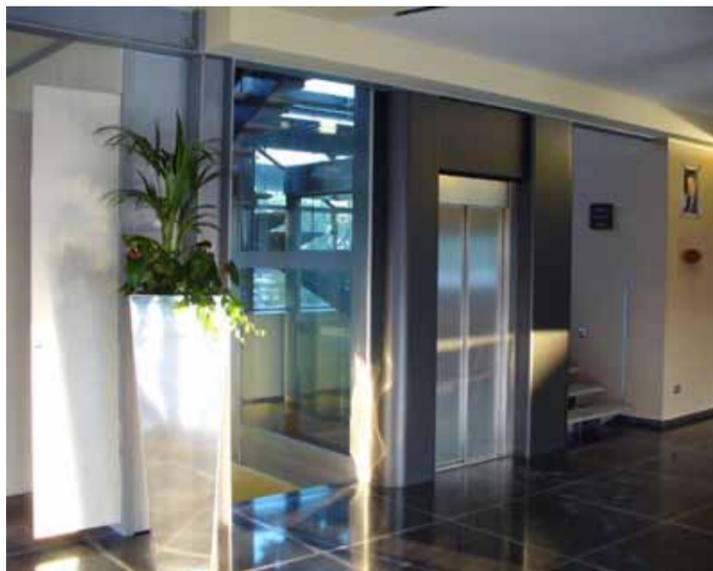
ed industrie. Passando infatti all'illuminazione a led si ottiene un risparmio di oltre il 50%.

Forniremo assistenza globale anche per quanto riguarda estintori, idranti, porte automatiche ed antincendio e per tutto quello che riguarda la sicurezza degli immobili con consulenze, forniture e manutenzione.

Per finire desidero ringraziare con profondo piacere ed orgoglio tutte le strutture di imprese, albergatori, tecnici, associazioni ed amministratori che ci riconoscono una posizione di leader per la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo.

Un immenso ringraziamento a tutti, ricordando che la nostra struttura è a disposizione per risolvere ogni problema relativamente a condomini, alberghi ed industrie per mettere in sicurezza e ridurre il consumo energetico di qualsiasi edificio.

Alvaro Stevan



Un ascensore interno firmato Stevan



Tipico esempio di impianto panoramico

■ Sofia Righetti ha perso l'uso delle gambe all'età di 5 mesi: ma la sua forza d'animo può essere un'autentica lezione di vita

Affrontare le paure per superare gli ostacoli

Sulle nevi di Folgaria la sfida della Snow4All Disabled Ski Cup, gara per tutti: atleti disabili e normodotati

C'è una canzone potentissima cantata da uno struggente Freddie Mercury che mi risuona nella mente ogni volta che spalanco le finestre e vedo i raggi del sole illuminare le montagne candide e respiro a pieni polmoni la brezza frizzante invernale: "It's a beautiful day, the sun is shining, I feel good, I feel right, and no-one's gonna stop me now". Esatto, è una giornata bellissima, e sto così bene che nessuno può fermarmi adesso. E' così che mi sento ogni giorno da quando ho iniziato questa avventura con Scie di Passione, scuola di sci specializzata nell'insegnamento alle persone con disabilità e con il supporto del comprensorio sciistico di Folgaria, che mi ha fatto innamorare dello sci alpino. Avete mai provato a sfrecciare leggeri come l'aria sulle piste innevate affidandovi a delle lamine d'acciaio, all'equilibrio del vostro corpo e alla forza della vostra mente? Io sì, e il bello è che per un errore chirurgico ho perso l'uso delle gambe a cinque mesi.

Tanti gli atleti disabili e normodotati che si sono confrontati tra le porte tracciate sulla Salizzona, e il sole ha luccicato per tutto il tempo specchiandosi sulle maschere da sci e sul carbonio dei monosci. "Snow 4 All", neve per tutti: è questa la filosofia che incornicia tali gare. Non importa se non cammini, se ti manca un arto, se hai tutto funzionante o se non vedi: con gli strumenti appropriati ogni atleta è posto in condizioni di pari possibilità, e tutta l'attenzione è concentrata



accorgertene, con l'adrenalina che ti scorre esplodendo nelle vene e ti senti così stupendamente vivo che dentro di te sai che nessuno può fermarti, e sei già pronto per la seconda manche a "dargliene" ancora di più. Forse è proprio questa sensazione che porta tante persone a sfidare il freddo e il gelo, il rischio delle cadute, a guidare per ore pur di arrivare sui pendii innevati a tagliare le piste nere. Perché lo sci ti insegna ad affrontare le tue paure di netto, senza tentennamenti, e a

Non importa se non cammini, se ti manca un arto, se hai tutto funzionante oppure se non ci vedi

IN PILLOLE...

Uscire vincitori dalle situazioni più impervie, nonostante tutto: ecco il giusto mood per godersi la vita

Quello che conta è concentrarsi soprattutto sulle potenzialità dell'individuo, piuttosto che sulle sue mancanze

Domenica 6 gennaio si è svolta la prima tappa della Snow4All Disabled Ski Cup, organizzata a Fondo Grande di Folgaria in collaborazione con Autodrive Ski Cup, e mi sono svegliata con la stessa euforica sensazione che sarebbe stata una giornata splendida. E così è stato.

sulle potenzialità degli individui, non sulle mancanze, in un clima di autonomia e normalità tale che davvero viene abbattuta la famigerata barriera tra persona disabile e non. Ed ecco che emergono i valori e le qualità rappresentative di ogni sportivo: la determinazione nel raggiungere i propri obiettivi andando

oltre i limiti personali, spingendo sempre un po' più in là oltre la propria zona di comfort, nonostante il sacrificio e la fatica, nonostante la paura di fallire o di sbagliare curva, nonostante l'ansia che ti annebbia la mente davanti al cancelletto. Ed ecco che arriva la prima porta, poi la seconda, poi la terza, ma ti ac-

corgi che sei lì pronto a sfilarle una dopo l'altra buttando giù la lamina ed affrontando la successiva con la testa in avanti, mangiandoti il pendio che prima pareva così minaccioso. La tua mente è lucida e fredda, tutta presente in quell'attimo e il tuo corpo la segue, e sei già arrivato al traguardo senza nemmeno

godere nell'uscire leggiadro e vincente dalle situazioni più impervie dove prima gli ostacoli sembravano insormontabili, e ad avere la forza e la sicurezza di voler rifare tutto di nuovo per fare ancora meglio. Non è questo forse il mood giusto per affrontare le sfide della vita?

Sofia Righetti

■ Uno speciale impianto esterno ancorato alle colonne dell'edificio

Ecco la piattaforma elevatrice che non si appoggia per terra

Una rampa consente di accedere con facilità e in tutta sicurezza

A Verona, un edificio composto da tre piani di appartamenti non era dotato di ascensore e lo spazio nel vano scala non permetteva l'inserimento di nessun tipo di impianto. Vista la necessità di un condomino disabile di raggiungere la propria abitazione al terzo piano, è stato deciso così di installare un elevatore all'esterno dell'edificio.



Pizzeghella e Stevan, esaminando le caratteristiche del palazzo, ha proposto al condominio una speciale installazione ancorata alle colonne dell'edificio.

L'elevatore offerto è una piattaforma elevatrice oleodinamica SHP in struttura panoramica esterna. L'impianto è sospeso da terra di circa 150 mm in quanto non deve gravare sulla soletta. Quest'ultima infatti è sottile e separa il livello in superficie dai garage sotterranei. Impensabile anche la foratura della stessa per creare la fossa per l'impianto in quanto da poco era stata rifatta l'impermeabilizzazione di tutta l'area.

La struttura è stata incastrata sulle colonne portanti dell'edificio in modo da rendere l'intero impianto senza carichi a terra. La fossa è stata quindi creata fuori terra visto inol-

tre che le putrelle erano state messe a sbalzo. Per superare lo scalino generato dalla realizzazione della fossa esterna è stata installata una rampa che permette di accedere alla cabina dell'impianto con estrema facilità e sicurezza. La piattaforma SHP è un prodotto flessibile, conveniente e adatto ad

ogni esigenza. In grado di superare fino a 16,9 metri di dislivello, può servire fino ad 8 fermate con accessi opposti o adiacenti. Alimentato con la normale fornitura 220 Volt Monofase, ha consumi molto ridotti (a partire da soli 1,5 kW). In caso di black-out un dispositivo permette il ritorno della cabina al piano inferiore.

IN PILLOLE...

Ogni esigenza ha la sua soluzione: in questo caso l'ascensore esterno è ancorato alle colonne dell'edificio

■ Struttura di accoglienza ad Arzignano

Cabina panoramica per gli ospiti di Alice

Le porte sono in alluminio, le pareti in vetro

È partito nel 2011 l'impegno dell'amministrazione municipale di Arzignano (Vicenza) per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà del Comune allo scopo di ottenere la massima fruibilità ed accessibilità dei luoghi pubblici.

Uno degli edifici coinvolti nel progetto è stato "Casa Alice Dalli Cani" struttura di accoglienza per persone che si trovano in condizione di povertà. In questa struttura, composta da tre piani, c'è la possibilità di alloggiare, consumare un pasto caldo, usufruire della lavanderia e dei bagni. L'edificio, di recente costruzione, non era dotato di ascensore e l'accesso ai piani alti per le persone con difficoltà motorie non era affatto semplice.



La presenza di un vano scala libero in tutta la sua altezza ha reso possibile il posizionamento di un elevatore. La scelta dell'impianto da installare è ricaduta su una piattaforma elevatrice oleodinamica con fossa e testata ridotte della ditta Stevan Elevatori. L'impianto è stato realizzato con struttura panoramica, cabina con pareti in vetro molto estese e porte

di piano panoramiche in alluminio. I lavori hanno avuto un costo di poco più di 27 mila euro e alla spesa hanno contribuito l'associazione sportiva dilettantistica Tris Car Club di Arzignano e il Banco Popolare di Verona. Grazie all'installazione dell'elevatore operatori e inservienti possono muoversi facilmente tra un piano e l'altro della struttura trasportando anche materiali pesanti. Inoltre, cosa ancora più importante, anche gli ospiti con problemi o limitazioni nella deambulazione potranno raggiungere i piani della struttura senza difficoltà.

Spesso i vani scale dei vecchi palazzi sono troppo piccoli per permettere l'inserimento di un elevatore

Piattaforma oppure taglio dei gradini ecco come fare spazio all'ascensore

Le due soluzioni ideate da Pizzeghella e Stevan permettono di risolvere problemi di questa natura

Il problema più comune per l'abbattimento delle barriere architettoniche attraverso l'installazione di un ascensore è certamente quello di riuscire a trovare lo spazio per il posizionamento dell'impianto.

I vani scale dei vecchi palazzi infatti spesso non presentano l'area sufficiente per l'inserimento di un elevatore e costringono i condomini a rinunciare all'idea di raggiungere le proprie abitazioni in ascensore.

Pizzeghella e Stevan, da 55 anni operante nel settore dell'elevazione, ha trovato ben due soluzioni a questo problema: una consiste nell'installazione, se il giro scala lo permette, di una piattaforma elevatrice dai minimi ingombri, solo 74 cm di



Nuove soluzioni tecnologiche per vecchi edifici

L'ascensore con struttura antisismica in un vecchio edificio può diventare l'occasione per migliorarne la stabilità

IN PILLOLE...

Se l'area del vano scale è insufficiente, per farci stare un ascensore è necessario procedere al taglio dei gradini; in alternativa, si può inserire una piattaforma elevatrice dai minimi ingombri

tura si sono armonizzate perfettamente con la ringhiera storica la quale, con l'occasione, è stata pulita e ristrutturata completamente.

Nello specifico questo impianto automatico è stato realizzato con una testata di 2,09 m che sostiene il tetto del palazzo migliorandone la stabilità.

Pizzeghella e Stevan è sempre disponibile ad effettuare senza impegno sopralluoghi, studi di fattibilità e preventivi con il dettaglio dei vari costi, con l'obiettivo di permettere ad ogni cliente di valutare quali opere tenere a proprio carico o meno. Affidando tutta l'operazione all'azienda è inoltre possibile avere l'impianto installato e funzionante in massimo 3 mesi!

La ditta ha installato un ascensore con una struttura autoportante ancorata con delle staffette alla ringhiera della scala

larghezza; l'altra consiste invece nel taglio dei gradini delle scale così da allargare il giro scale e creare quindi lo spazio necessario per l'inserimento dell'impianto elevatore.

Presso un condominio di Verona è stata applicata la prima soluzione. Il vano scala del palazzo si presentava abbastanza lungo ma molto stretto. Pizzeghella e Stevan ha proposto ai condomini l'installazione di una piattaforma elevatrice oleodinamica lunga 134 cm e larga solo 74 cm! L'elevatore è stato inserito in una struttura in cristallo autoportate semplice ma allo stesso tempo molto elegante.

In questo modo anche se la cabina della piattaforma, proprio per le dimensioni ridotte (50x100 cm), non permette il trasporto di più di due persone, i condomini possono evitare di fare le scale e portare ai piani anche piccoli carichi (borse della spesa, valigie ecc.).

La soluzione del taglio dei gradini invece risulta essere un po' più invasiva ma permette l'installazione di ascensori più larghi. Se necessario è possibile sostenere le rampe di scale tagliate con lo stesso vano ascensore costituito da una speciale struttura antisismica.

Le strutture per ascensori commerciali normalmente sono in lamiera piegata. In genere hanno uno spessore di 6,5 cm per lato e sono progettate come strutture antisismiche per soste-

tere il solo carico dell'ascensore. Le strutture standard devono essere ancorate ogni 3 - 3,5 m ai muri portanti. In ogni caso, prima del taglio dei gradini, va effettuato un controllo da parte di un ingegnere strutturista per verificare l'idoneità della soluzione. In caso si stimi che i tratti di scala tagliati non siano più portanti, sarà necessario

Un condominio di Verona è stato dotato di un elevatore oleodinamico largo solo 74 centimetri e lungo 134 centimetri

utilizzare strutture complementari che vanno da muro a muro e che spesso vengono a costare più della struttura del vano dell'elevatore.

Pizzeghella e Stevan ha progettato una speciale soluzione che integra il sostegno del carico dell'impianto ed il carico delle scale tagliate. Tale struttura deve essere calcolata secondo la nuova normativa antisismica e va a migliorare la stabilità dell'intera scala rendendola anch'essa antisismica. Ciò può essere eseguito anche se le scale non vengono tagliate ma sono in condizioni di faticenza o

di scarsa portanza. Le strutture antisismiche sono costituite da profili pieni e pesano quindi il doppio delle strutture prefabbricate in lamiera stampata.

L'ascensore con struttura antisismica installato in un vecchio edificio può diventare l'occasione per migliorare la stabilità dello stesso e quindi potrebbe coinvolgere anche altri condomini non interessati all'elevatore ma al miglioramento della stabilità dell'intero immobile. Questa struttura diventa un traliccio, debitamente calcolato, con anelli ogni 1,20 m che sostiene i vari pianerottoli scaricando i carichi sulle fondazioni.

Un ulteriore vantaggio della struttura Pizzeghella e Stevan è rappresentato anche dal fatto che viene realizzata con tubolari di uno spessore di 4 cm per lato permettendo quindi 5 cm in larghezza e 5 cm in lunghezza di cabina utile in più.

Un altro notevole vantaggio è che la verniciatura della struttura può essere effettuata sul posto di installazione. Questo consente la saldatura sulle strutture stesse o su eventuali ferri tagliati delle rampe e permette così la completa armonizzazione con i colori delle ringhiere.

Nel centro storico di Verona la ditta ha installato un ascensore con una struttura autoportante che è stata ancorata con delle staffette alla ringhiera esistente realizzando fissaggi e saldature invisibili. Le finiture della strut-

Disabili, per i loro diritti esiste la "precedenza"

Anche in caso di riduzione di spazio per le scale

Si all'installazione dell'ascensore anche se riduce lo spazio delle scale o se si altera l'estetica della facciata. Il diritto all'abitazione dei condomini disabili prevale sul fastidio sopportato dagli altri. Lo ha stabilito la Cassazione, con due distinte sentenze. Nella prima, del febbraio 2012, ecco le motivazioni: "A fronte del conflitto tra le esigenze dei condomini disabili abitanti ad un piano alto, praticamente impossibilitati, in considerazione del loro stato fisico, a raggiungere la propria abitazione a piedi, e quelle degli altri partecipanti al condominio, per i quali il pregiudizio derivante dall'installazione dell'ascensore si sarebbe risolto non già nella totale impossibilità di un ordinario uso della scala comune, ma soltanto in disagio e scomodità derivanti dalla relativa restrizione e nella difficoltà di usi eccezionali della stessa, ha adottato una soluzione palesemente equilibrata e conforme ai principi costituzionali della tutela della salute (art. 32) e della funzione sociale della proprietà (art. 42), rimuovendo un grave ostacolo alla fruizione



di un primario bene della vita, quello dell'abitazione, da parte di persone versanti in condizioni di minorazione fisica". In altre parole, la cosa più importante è garantire anche a chi è disabile la possibilità di raggiungere la propria abitazione". Nel secondo caso, del settembre 2012, la Cassazione ha deciso di non annullare la delibera dell'assemblea di condominio con la quale veniva decisa, su richiesta di un condomino invalido, l'installazione di un ascensore anche se per la realizzazione dell'ascensore l'estetica della facciata avesse subito "un deturpamento, riducendo anche lo spazio dell'unica scala".

Tredici esclusivi appartamenti dotati di ogni confort, e un parcheggio sotterraneo servito da due montavetture Ideal Park

Resort all'avanguardia sul lago di Como

In questo tipo di impianto il conducente può tranquillamente rimanere a bordo della propria auto

Nella caratteristica località di Laglio, sulle sponde del Lago di Como, un prestigioso Resort offre tredici esclusivi appartamenti pied dans l'eau. Le unità, ciascuna con vista lago, terrazzo o giardino a lago, rappresentano una combinazione di eleganza e funzionalità. Elevati livelli di qualità architettonica, una scelta oculata dei materiali e tecnologie all'avanguardia, garantiscono un alto livello prestazionale dell'edificio. Lasciata la macchina nel parcheggio sovrastante gli appartamenti, si abbandona la statale Regina per intraprendere la discesa verso le unità abitative. Il rapporto uomo-traffico si modifica istantaneamente e lascia spazio alla natura: lo sguardo traguarda e si individua un nuovo protagonista, il lago.

Nel momento in cui si scorge il lago si è ancora lontani e alti rispetto all'acqua ed è nel percorso di discesa che tra uomo, acqua, roccia e vegetazione si instaura un rapporto dialettico che caratterizza fortemente il luogo.

La progettazione dell'involucro e degli impianti rende la costruzione assolutamente "contemporanea" ed in linea alle case passive tipiche della bioarchitettura, con attenzione ai consumi e alla riduzione delle emissioni.

Una cultura edile per l'abitazione



I montauto hanno led blu a bordo

contemporanea, che unisce sostenibilità, drastica riduzione dei costi energetici ed una perfetta climatizzazione dell'ambiente.

Il valore aggiunto di questi appartamenti è anche dato dall'innovativo sistema di elevazione automatico per le barche presente all'interno della darsena e dalla presenza di una riservata spiaggia privata.

L'intervento si è occupato anche della cura dell'area in termini ambientali tramite la progettazione del verde che si pone a fondamento per la buona riuscita del progetto. Si è studiato l'inserimento delle specie botaniche a partire dalle particolarità locali ed è stato previsto l'utilizzo del verde per l'occultamento delle

zone di servizio in modo da lasciare la quinta dell'edificio il più naturale possibile.

Valore aggiunto di questi appartamenti è dato dal garage darsena, che permette di lasciare la macchina e prendere la barca senza difficoltà, utilizzando il collegamento verticale che serve l'intero complesso.

La darsena si trova sotto l'edificio, l'ingresso posto a sud è isolato da una diga necessaria per ripararlo dal vento da nord.

La particolarità della darsena è che è stata prevista con "barche a secco"; quindi, tramite dei sistemi elevatori, si può senza sbarcare raggiungere un livello superiore adibito a ricovero delle barche di proprietà. I posti



Gli appartamenti hanno tutti vista lago

barca previsti sono dieci. Dal piano darsena ai livelli residenziali superiori e al parcheggio auto è garantito il collegamento grazie al lift di distribuzione centrale.

L'altezza che separa il sito dalla Statale Regina facilita l'isolamento acustico delle unità abitative.

Oltre alla fortunata posizione che si configura come un'autentica terrazza sulla riva del lago, la flessibilità dello schema tipologico permette di avere diversi tagli di residenze.

Per raggiungere il parcheggio auto sotterraneo vi sono a disposizione due montavetture mod. IP1-HMT V07 di IdealPark. Questi impianti sono omologati con conducente a bordo quindi l'autista può rimane-

re comodamente sulla propria auto mentre questa viene fatta scendere o salire dal montavetture verso il piano desiderato.

Gli impianti servono infatti 4 piani di parcheggio, sono a 2 accessi opposti e dispongono di illuminazione a led blu a bordo, combinatore telefonico, pulsantiere incassate in acciaio inox e 8 portoni sezionali Hormann con tele resistenti al fuoco.

Le piattaforme viaggiano in un vano in muratura il cui lato opposto a quello dell'accesso dal lato strada invece di essere chiuso è costituito da un grigliato nascosto da siepi rampicanti. Questa soluzione consente di avere molta luce naturale ed una perfetta areazione.



Il Gruppo Stevan Elevatori amplia la sua offerta proponendo fornitura e manutenzione di:

- ESTINTORI
- SUPPORTI E CASSETTE
- PORTA ESTINTORI
- CASSETTE E PIANTANE
- IDRANTI
- ARMADI COMPONENTI LINEA UNI
- LASTRE FRANGIBILI
- SEGNALETICA
- PORTE TAGLIAFUOCO
- EVACUATORI DI FUMO
- APPARECCHIATURE ANTINCENDIO A SCHIUMA



Ascensori – Piattaforme Elevatrici – Parcheggi Meccanici – Manutenzione 24h su 24h

Via E. Fermi, 9 – 37026 Settimo di Pescantina (VR) Tel. 045 6750078 – Fax 045 6750117
www.stevanelevatori.it - info@stevanelevatori.it

La Corte di Cassazione ha stabilito che per costruire opere che servano ad abatterle non è necessario alcun permesso

Barriere architettoniche, eliminarle si può

Per la realizzazione di rampe e di ascensori che "alterano la sagoma dell'edificio" serve invece la SCIA

Il permesso per costruire opere che servano ad eliminare le barriere architettoniche non è necessario. A stabilirlo è la terza sezione penale della Corte di cassazione con sentenza n. 38360 dello scorso 18 settembre. La Suprema corte ha inoltre sottolineato che per quanto concerne la definizione di "barriere architettoniche" per i soggetti disabili, si deve ricordare che: "le opere funzionali all'eliminazione delle barriere architettoniche sono solo quelle tecnicamente necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e non quelle dirette alla migliore fruibilità dell'edificio e alla maggior comodità dei residenti". Ai sensi dall'articolo 6, comma 1, lettera b), del dpr n. 380 del 2001, tali opere rientrano nell'attività edilizia libera qualora "consistano in interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio".

Se invece abbiamo la realizzazione di rampe o ascensori esterni o altri manufatti che alterano la sagoma dell'edificio (sempre a scopo di abbattimento delle barriere architettoniche), trova applicazione l'art. 22 del dpr n. 380 del 2001, a

norma del quale sono realizzabili mediante denuncia di inizio attività (DIA) gli interventi non riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 e all'articolo 6. Su questo, riportiamo quanto aggiunto dalla Cassazione: "A tale disposizione si sovrappone oggi l'art. 19 della legge n. 241 del 1990, come modificato dal d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010,

La Segnalazione Certificata Inizio Attività è la dichiarazione che consente di iniziare i lavori senza ulteriori verifiche e controlli

il quale consente che, per le opere soggette a d.i.a ordinaria, si proceda, in via semplificata, con SCIA (segnalazione certificata di inizio attività)". La SCIA è la dichiarazione che consente di iniziare i lavori senza dover più attendere i tempi e l'esecuzione di verifiche e controlli preliminari da parte del Comune. Ricordiamo che l'articolo 10 prevede la necessità di richiedere il permesso di costruire in caso di:



a) interventi di nuova costruzione; b) interventi di ristrutturazione urbanistica; c) interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organico edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso.

Ricapitolando: se si tratta di opere miranti solo alla migliore fruibilità e comodità dei residenti, non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 6 (attività di edilizia libera), occorre pertanto caso richiedere il permesso per costruire. Se si tratta invece di opere che prevedono realizzazione di rampe o ascensori esterni o altri manufatti che alterano la sagoma dell'edificio per abbattere le barriere architettoniche, non si rientra né nell'articolo 6 (attività di edilizia libera) né nell'articolo 10 (che prevede la necessità di chiedere il permesso di costruire), ma si applica l'articolo 22 che prevede la possibilità di intraprendere le opere con denuncia di inizio attività (DIA), trasformata in SCIA (segnalazione di inizio attività).

IN PILLOLE...

Diventa molto più facile togliere di mezzo eventuali barriere architettoniche: in molti casi non è necessario alcun permesso

La normativa tributaria italiana contiene agevolazioni in molti settori, dalle automobili alla ristrutturazione edilizia

Tutte le agevolazioni fiscali previste nei casi di disabilità

Rientra nella categoria degli interventi agevolati anche l'installazione di ascensori o di particolari tipi di montacarichi

La normativa tributaria italiana mostra particolare attenzione per le persone con disabilità e per i loro familiari, riservando loro numerose agevolazioni fiscali praticamente in tutti i settori della vita quotidiana. Vediamo in particolare quelle che possono interessarci più da vicino, tenendo conto del fatto che le detrazioni riguardano i seguenti settori. Figli a carico: per ogni figlio portatore di handicap fiscalmente a carico spettano detrazioni Irpef calcolate in 1.620 euro, se il figlio ha un'età inferiore a tre anni, 1.350 euro, per il figlio di età pari o superiore a tre anni, mentre con più di tre figli a carico la detrazione aumenta di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo; veicoli: detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto, Iva agevolata al 4% sull'acquisto, esenzione dal bollo auto, esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà; altri mezzi di ausilio e sussidi tecnici e informatici: detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici; Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici, detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti, detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordi;

IN PILLOLE...

Grande attenzione per le persone con disabilità: molte le detrazioni previste anche per le ristrutturazioni edilizie

abbattimento delle barriere architettoniche: detrazione Irpef delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche; spese sanitarie: deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica; assistenza personale: deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo mas-

simo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare, detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro. Per gli interventi di ristrutturazione edilizia sugli immobili è possibile fruire di una detrazione



Irpef pari al 50%, da calcolare su un importo massimo di 96.000 euro, se la spesa è sostenuta nel periodo compreso tra il 26 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014, 40%, sempre con il limite massimo di 96.000 euro, per le spese sostenute nel 2015, 36%, da calcolare su un importo massimo di 48.000 euro, per le spese effettuate dal 1° gennaio 2016. Rientrano nella categoria degli interventi agevolati quelli effettuati per l'eliminazione delle barriere architettoniche (per esempio, ascensori e montacarichi), e i lavori eseguiti per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano idonei a favorire la mobilità interna ed

esterna delle persone portatrici di handicap grave. La detrazione non è fruibile contemporaneamente alla detrazione del 19% prevista per le spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile. La detrazione è prevista solo per interventi sugli immobili effettuati per favorire la mobilità interna ed esterna del disabile. Tra gli interventi che danno diritto alla detrazione rientrano: la realizzazione di un elevatore esterno all'abitazione; la sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici che nelle singole unità immobiliari, se conforme alle prescrizioni tecniche previste dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le esclusive soluzioni adottate nel cuore dello Scheunenviertel, il "quartiere granaio" al centro della capitale tedesca

A Berlino i parcheggi green si muovono come puzzle

Per i 145 appartamenti dell'Hackeschen Hofe ci sono 300 posti auto interrati, 76 dei quali con il sistema Combilift

Lo "Scheunenviertel", letteralmente "quartiere granaio", è una zona vicino al centro di Berlino sviluppata nel diciassettesimo secolo quando era proibito stoccare fieno e paglia all'interno delle mura della città. Oggi il cuore di questo quartiere è l'Hackeschen Hofe, un complesso edilizio costituito da nove cortili collegati fra loro su cui si affacciano alti edifici all'interno dei quali si trovano negozi, ristoranti, gallerie d'arte, abitazioni ed uffici.



Se si fosse utilizzato un altro sistema di parcheggio per ottenere 76 posti auto sarebbe stato necessario occupare una superficie di circa 1567 m² mentre con il nuovo Combilift 552, sono stati utilizzati solo 964 m². L'utente avvia il processo di parcheggio selezionando il proprio posto auto (sito nella fila più lontana sul livello superiore) dal pannello di comando. Le piattaforme che precedono quella del posto auto selezionato

L'area comprende 36.600 mq di edifici direzionali, 4.000 mq di locali commerciali e 7.700 mq destinati ad un edificio residenziale

Ogni utente avvia il processo di parcheggio selezionando il proprio posto auto direttamente dal pannello di controllo

Il garage è progettato dagli architetti Thomas Müller e Ivan Reinmann

L'area comprende 36.600 mq di edifici direzionali, 4.000 mq di locali commerciali e 7.700 mq per un edificio residenziale con 145 appartamenti. Durante la fase di costruzione ed il lancio delle attività, il "Hackeschen Quartier" ha ottenuto la certificazione Gold Level del LEED (Leadership in Energy and Environmental Design). La richiesta in termini di parcheggi era di 300 posti auto interrati,

76 di questi sono stati realizzati con i sistemi Combilift 551 e 552 di Wohn Autoparksysteme. Gli impianti sono stati installati all'interno del garage sotterraneo "An der Spandauer Brücke" progettato dagli architetti Thomas Müller e Ivan Reinmann.

La caratteristica più importante di questi impianti è la loro sistemazione a due file una di fronte all'al-

tra e la possibilità di attraversarle. La ditta tedesca Wohn, distribuita in esclusiva da Idealpark, azienda veronese leader in Italia del settore parcheggi meccanizzati ed ascensori per auto, ha creato il Combilift 552, una comoda soluzione di parcheggio salva spazio ideale per aree strette ma profonde dove parcheggiare i veicoli uno dietro l'altro in file consecutive.

I due sistemi installati funzionano come se fossero un unico impianto. Tramite un dispositivo di comando centrale, i posti auto vengono selezionati usando una chiave codificata assegnata ad ogni singolo utente. Per parcheggiare o ritirare la propria vettura, l'utente seleziona il suo posto auto attraverso il pannello di comando.

si spostano automaticamente e simultaneamente a sinistra per lasciare libero il passaggio dell'auto tra le file. Una volta raggiunta la posizione finale, la piattaforma selezionata nella fila di parcheggio più lontana si abbassa e può essere quindi occupata dall'auto. Dopo circa 30 secondi il Combilift è pronto per il successivo processo di parcheggio.

A Tarzo, in provincia di Treviso, la settecentesca Villa del Mansionario è diventata la nuova sede del Comune

Un ascensore "classico" per il Municipio palladiano

Nel corso dei lavori di ristrutturazione è stata installata una piattaforma per abbattere le barriere architettoniche

Le province di Vicenza e Treviso sono caratterizzate dalla presenza di numerose Ville Palladiane, un insieme di ville venete edificate intorno alla metà del Cinquecento dall'architetto Andrea Palladio per le famiglie più importanti del luogo.

Le ville venete erano prima di tutto dei complessi produttivi. Circondate da vaste estensioni di campi coltivati e vigneti, le ville comprendevano magazzini, stalle e depositi per il lavoro agricolo. Ora sono per lo più luoghi di visita da parte di turisti ed alcune di esse sono sedi di amministrazioni pubbliche.

A Tarzo, nella provincia di Treviso, una di queste ville di riconosciuto valore artistico è sede dell'amministrazione comunale. Il territorio di Tarzo ospita ben quattordici ville venete di rilevanza storica, il municipio, villa del Mansionario risalente al Settecento, è una delle più importanti. Proprio per questo l'edificio è stato sottoposto ad un profondo intervento di restauro realizzato in due stralci progettuali in modo da recuperarlo all'antico splendore. L'intervento di ristrutturazione è stato in parte finanziato dalla Regione Veneto per l'adeguamento sismico della struttura. La progettazione e la direzione lavori è stata seguita dallo Studio di Architettura Fabio Nassuato che ha curato con estrema attenzione ogni particolare estetico ed architettonico.

Per poter rendere facilmente accessibili i tre piani della villa da parte di tutti i cittadini, il comune ha dato incarico alla ditta Stevan Elevatori di provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti, ovve-



La piattaforma con la sola pedana

ro una scala all'interno dell'edificio ed una gradinata molto larga all'esterno. Per l'interno si è deciso di installare una piattaforma elevatrice oleodinamica senza cabina quindi solo con pedana e pannello pulsantiera. La scelta di non realizzare la cabina è stata obbligata in quanto all'ultimo piano non vi era l'altezza sufficiente per far stare una cabina standard.

Il vano è stato realizzato con struttura portante in cristallo.

Il cristallo posteriore è di tipo acidato per nascondere le guide dell'impianto. Tutta la parte meccanica all'interno del vano è sta-



IN PILLOLE...

Anche una Villa del Settecento, edificata dal celebre architetto Andrea Palladio, può ospitare un elevatore per rendere accessibili tutti i tre piani dell'edificio

ta mascherata con lamiera in acciaio inox scotch brite. L'ingombro massimo di tutta la struttura, porta compresa, è di 1,30 m oltre l'ultimo piano di sbarco, in tal modo è possibile accedere anche a mansarde o sottotetti. Per superare la scalinata esistente all'esterno è stato invece installato un servoscala con piattaforma per persone in carrozzina. L'im-

pianto è infatti ideale per il trasporto di persone in sedia a rotelle ed è adatto a superare rampe di scale sia in interni che in esterni. La portata massima della pedana è di 300 kg. Grazie a questi due impianti elevatori tutte le persone con ridotta capacità motoria possono accedere alla sede comunale con facilità e in estrema comodità e sicurezza.

La pittrice californiana affonda le radici della sua formazione nella cultura, nell'architettura e nella storia italiana

Susan Weller, i colori e le forme dell'arte da Laguna Beach ai palazzi di Verona

Un percorso artistico che spazia attraverso moltissime forme espressive, dalla scultura al papermaking

Ciò che emerge oggi nei dipinti di Susan Weller sembra documentare l'affermazione di un cote' italiano nella sua formazione e nella sua sensibilità che quasi ha sopravanzato quello della West Coast. O almeno questo è ciò che appare agli occhi di chi la incontra oggi, dopo che da qualche anno la sua vita è una continua altalena tra la California, Laguna Beach, sua patria di nascita e crescita, e l'Italia, nella sua casa di Verona. Susan mi mostra la foto del luogo da dove viene, ed è lei stessa a sottolineare la somiglianza di tale luogo, appoggiato su una scogliera marina, a qualche altro simile appollaiato sulle coste d'Italia. Ma solo se visto da lontano, nei colori, nella luminosità d'insieme, perché la profonda differenza sta nella qualità architettonica che caratterizza le due situazioni. L'architettura contiene i segni dell'evoluzione della storia, dell'arte e del pensiero della nostra cultura. E sembra che ai segni dell'architettura italiana Susan Weller abbia voluto affidare la chiave dell'evoluzione del suo linguaggio visivo da quando risiede per metà dell'anno in Italia.

E' un'evoluzione che non ha tradito le sue radici, la sua formazione, ma che sembra averne mutato la qualità formale adattandosi ai diversi stimoli visivi e culturali con cui la sua esistenza si è trovata a confrontarsi. Non sarà un caso se Susan, nei mesi che trascorre a Verona, abiti in un palazzo del '400, forse una tra le più antiche testimonianze di architettura civile rimaste nella nostra città, con quel cortile che separa l'abitazione dalla strada su cui il fronte non si affaccia secondo un uso poi abbandonato nelle residenze rinascimentali. Con quel pavimento ligneo a larghe assi che ha sostenuto con la sua spiazzante semplicità il passo di chissà quante



IN PILLOLE...

Susan Weller mostra nei suoi dipinti e nella sua sensibilità tracce di italianità che quasi soprtavanzano quelle della West Coast e delle scogliere di Laguna Beach, dove è nata e cresciuta

generazioni. Con quel piccolo giardino che sembra mantenere il disegno seicentesco e a qualità preziosa di un hortus conclusus medievale, dalla simbologia così prossima a quella di un paradiso terrestre su

Nei mesi che trascorre a Verona abita in un palazzo del Quattrocento, tra le più antiche testimonianze dell'epoca

cui si affacciano le finestre dello studio di Susan Weller. Non sarà stato un caso se la sua prima formazione trova origine nello studio della storia dell'arte, all'Università di Stanford. Una storia che Susan conosceva anche attraverso i soggiorni europei fin dall'età di dieci anni. Qualcosa che deve aver lasciato il segno attraverso il percorso di studi seguito, specializzandosi nella ricerca scultorea a San Francisco in quegli anni '60 in cui la città doveva vivere trasformazioni sociali e culturali incredibilmente profonde. E mi colpisce che a fronte della produzione pittorica che mi mostra, il suo curriculum

porta insistentemente traccia fino ad anni recenti di studi effettuati nell'ambito di ceramics, metal arts, papermaking, monotype print... Questo è tutto ciò che so di lei. La manualità e lo sguardo sulla storia mi forniscono gli elementi per entrare nel suo linguaggio visivo che del resto apre le porte molto facilmente a chi abbia una minima disponibilità a penetrarlo. Perché è un linguaggio sensuale e materico, che ama farsi accarezzare dagli occhi, verso il quale viene spontaneo tendere la mano e toccare, come accade molto più spesso con la scultura appunto. Un linguaggio materico ma senza esagerazioni, silenzioso e calmo come lo era quello di alcuni dei maestri americani dell'Espressionismo Astratto che Susan Weller ha più amato, Rothko innanzitutto. Ma la filosofia zen di cui trasudano i dipinti di Rothko, sembra lasciare qui il posto a qualcosa di più tattile, che sembra derivare da quella formazione votata alla tridimensionalità, da quella ricerca polimaterica, di tecnica e manualità che permette a Susan di sperimentare qualità espressive diverse e di incrociare le loro possibilità. Ma senza mai appesantire lo spazio che ha a disposizione, senza caricarlo, senza renderlo esausto e saturo in modo che ci respinga con la sua fuoriuscita di energia creativa, ma al contrario lasciandolo equilibrato e accogliente, in modo che ci attragga e induca lo sguardo ad esserne catturato.

In qualche caso è semplice pittura, ma abilmente gestita nelle sue sovrapposizioni, nel gioco di

alternanze di assottigliamenti e ispessimenti che la rendono viva e sensibile alla luce, come nei Portali di Meditazione, in Acqua per Cy o negli Equilibri. In altri casi è l'utilizzo dell'antica tecnica ad encausto (Portale II, Colonna I e II) a creare altro tipo di trasparenze, non più affidate esclusivamente alle qualità dei pigmenti e alla stesura dell'impasto cromatico, ma anche dunque ad un'altra materia, la cera. Anche la scelta del supporto gioca un ruolo in questo senso, sia la tavola lignea, la tela grossa o di lino, oppure la carta, bianca o stampata in monotipo, a pasta spessa o più fine, magari poi applicata sulla tela oppure lasciata a se stante. A volte utilizza la qualità pittorica di materie grezze e potenti nella loro primitività come il catrame (Italia III). E l'architettura nelle modalità creative di Susan Weller entra in molti modi, più o meno espliciti. Sempre sono quelli della matericità, della qualità tattile che denota in modo diverso ma costante tutti i dipinti che vedo nel suo studio. Entra nella strutture formale e compositiva degli Equilibri e in quei Portali di meditazione che trasformano i quadrati di colore di Albers, pura astrazione concettuale e minimale, in ingressi affacciati più concretamente su uno spazio fatto di materia-colore. In altre composizioni le allusioni all'architettura si fanno

Il suo linguaggio ama farsi accarezzare dagli occhi, simile a quello di alcuni maestri dell'Espressionismo astratto

più esplicite, nei titoli e dunque in ciò che sta alla base della loro ispirazione: Arcus, Continuum, Colonna, Pavimento, Loggia contengono tutti all'origine elementi che si distribuiscono e dissolvono nella qualità informale della pittura di Susan mantenendo una loro leggibilità. Sono il frammento di colonna o di arco, visti in edifici antichi e magari riutilizzati e ri-assemblati in un'architettura successiva da cui emergono come dal mare della storia: o il pavimento di origine romana deformato dal passaggio di secoli di umanità in transito verso no si sa dove. Dopo averli purificati dal contesto da cui li ha derivati, Susan li colloca più astrattamente, ma sempre riconoscibilmente, nel lirismo di una pittura che denuncia il fascino, l'ammirazione e l'adesione ad una cultura di matrice europea.

Camilla Bertoni
(storica dell'arte)



L'artista Susan Weller

Dagli acrilici agli oli stratificati su carta, su tela o su lino, il passato sembra quasi ritornare di colpo a mostrarsi

Uno stile che risveglia i sensi dell'antichità

Il significato di opere che richiamano come d'incanto le forme e le sensazioni di un tempo ormai lontano

Lievi come apparizioni, incisive come le impronte dell'arte nei secoli, e al tempo stesso enigmatiche come un sussurro si rivelano le opere di Susan Weller... Un silenzio che pare scandito da piccoli battiti di piccone dal fendente leggero, eppure sufficienti a risvegliare le preziosità del passato, a dare la consapevolezza che altri tempi ed altri modi sono esistiti. Fatti di architetture e di parole, di lirismo e di operosità, "containers" archeologici della memoria collettiva. Weller, con i suoi acrilici e oli stratificati su carta, su tela, su lino, con gli encausti pallidi e carnosì come cera, non ne ricalca le forme, ma piuttosto le evocazioni emozionali, sulla falsariga di un espressionismo astratto di matrice americana e di una maturazione mediterranea ed europea. Stile che trova spiegazione nel vissuto dell'artista, oscillante fra i lunghi soggiorni nella sua casa di Laguna Beach e in uno storico palazzo nel cuore di Verona. Sullo sfondo trattato con i segreti di un'arte collaudata s'intravedono archi romani a tutto sesto completi o dimezzati, come assorbiti da un rosso pompeiano, oppure impronte floreali da "Casa dei Misteri". I mosaici di Aquileia e dalla Magna Grecia si disegnano



nella sintesi di un azzurro vetro d'acqua, o di una collezione di ocre simile a cocci di un vaso etrusco. Così Susan Weller suggella anche le parole dentro grandi fogli aperti

privi di scrittura ma perfettamente leggibili, come in un inedito alfabeto Braille, nelle rughe di una carta eloquente al tatto.

Vera Meneguzzo



IN PILLOLE...

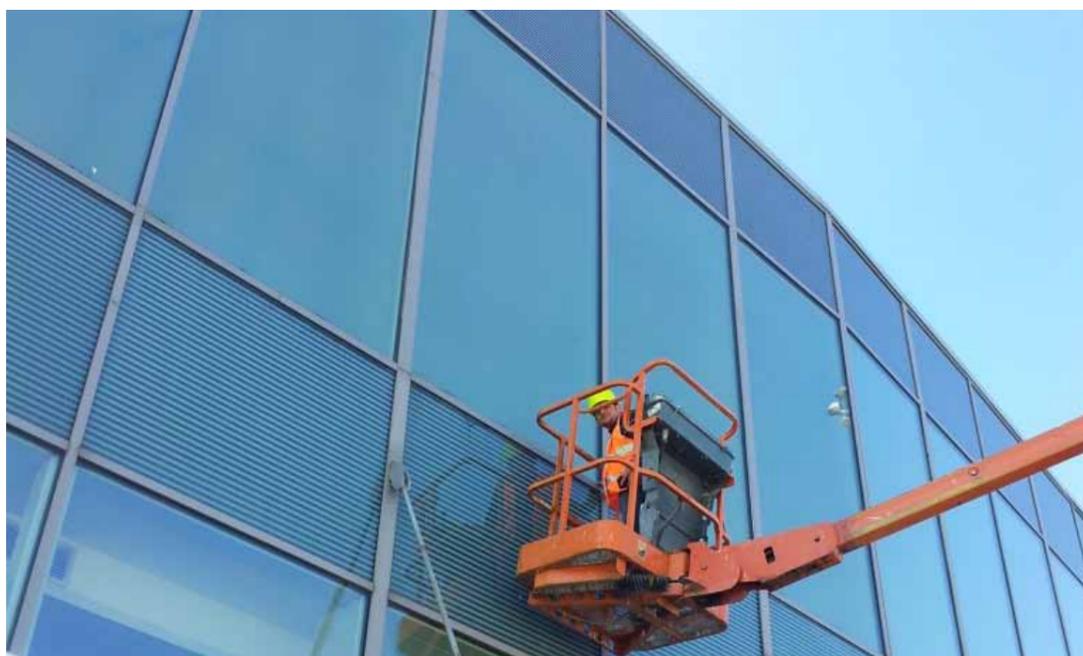
Sullo sfondo della produzione artistica firmata da Susan Weller il richiamo alla sua formazione americana ed europea

La norma EN1279 è attualmente in revisione, le maggiori novità riguardano la parte che è relativa ai materiali

Vetrature isolanti, ecco come cambieranno le regole

Per ottenere il marchio CE e quindi poter essere immesse sul mercato diventa necessario superare prove rigorose

Le vetrate isolanti devono rispettare regole ben precise. In particolare, sono normate dalla EN 1279, che è attualmente in revisione. Le maggiori novità di tale revisione sono state introdotte nella EN 1279-4 che è la parte attinente il controllo dei materiali che compongono le vetrate isolanti. La versione precedente si occupava essenzialmente dei sigillanti prevedendo prove per verificare l'adesione vetro-sigillante esterno in diverse condizioni di invecchiamento e verifica della permeabilità al gas e al vapor d'acqua dei sigillanti di prima e seconda barriera. Non si occupava di canalini e di sali disidratanti i quali risultavano idonei all'uso se le vetrate isolanti superavano le prove di invecchiamento secondo la EN 1279-2. Nella revisione sono state introdotte prove aggiuntive per i sigillanti come ad esempio l'analisi termo gravimetrica e lo spettro infrarosso; prove sui sali disidratanti (es. analisi chimiche; deassorbimento gas), in modo da poter caratterizzare il prodotto per quello che è realmente. L'esigenza di effettuare maggiori controlli sulle materie prime nasce dal fatto che se un tempo i produttori erano pochi e per lo più europei, in questo periodo si stanno affacciando altri produttori provenienti dai nuovi mercati i quali commercializzano materiali obsoleti non sempre all'altezza de-



IN PILLOLE...

Le vetrate isolanti devono rispettare regole ben precise. In particolare, sono normate dalla EN 1279, che è attualmente in revisione nella parte attinente il controllo dei materiali

gli standard Europei. Per quanto riguarda la parte 2 e 3 della norma (misura dell'indice di penetrazione al vapor d'acqua e la misura della perdita di gas e della concentrazione di gas all'interno del vetrocamera), non vi sono stati sostanziali cambiamenti nei metodi di prova

se non un inaspettato aumento dei limiti di "Li%" (perdita del gas), che mal si concilia con i progressi fatti dalla tecnologia di fabbricazione delle vetrate isolanti. La norma ammetterà ancora che si effettuino i test su vetrate isolante 4/12/4 vetro float e canalino in alluminio e che

queste prove siano valide anche per vetrate con canalini a bordo caldo e/o con vetri basso emissivi: il 4/12/4 semplice è una tipologia che era in uso una ventina di anni fa, la revisione non tiene quindi in considerazione l'utilizzo ormai preponderante di tutta una serie di nuovi

materiali come appunto i canalini a bordo caldo, vetri basso emissivi ecc. Per cui per avere la marcatura CE basta effettuare le prove su prodotti ormai "obsoleti".

Il Marchio UNI, con l'introduzione del nuovo regolamento, prevede che tutte le aziende aderenti possano marchiare le diverse tipologie solo nel momento in cui vengano superate le prove sulla singola tipologia standard 4/12 alluminio/4 o 4/15 bordo caldo/4 basso emissivo. Questo garantisce un maggior controllo sulla qualità del prodotto e una verifica effettiva sui nuovi materiali in circolazione, proprio perchè sono stati rilevati molti casi per cui l'uso di canalini warm edge e vetri sbordati hanno evidenziato problemi nelle prove. Stazione Sperimentale del Vetro ha condotto una campagna di misure su due tipologie particolari: 1) Vetrate con il silicone bi-componente usato come sigillante; 2) Vetrate con distanziatori flessibili a base di schiuma siliconica. Alla conclusione della prova, rimane dubbia la reale capacità di queste tipologie di superare i requisiti di tenuta al gas così come proposti dalla norma, il che è condizione necessaria per la marcatura CE, obbligatoria per immettere i prodotti sul mercato. Occorre però sottolineare che ogni tipologia di sigillante va scelta in relazione alle destinazioni finali.

La tradizione indica il periodo più adatto, ma l'operazione si può effettuare sempre, specialmente dall'autunno all'inverno

“Chi varda la luna casca nel fosso...” Quand'è il momento di tagliare gli alberi?

La regola può essere questa: quando la pianta ha raggiunto la maturità, e prima che entri nella fase di senescenza

Il proverbio veneto che dà il titolo a questa nota consiglia di non incantarsi a guardar la luna: distratti si potrebbe cadere nel fosso!

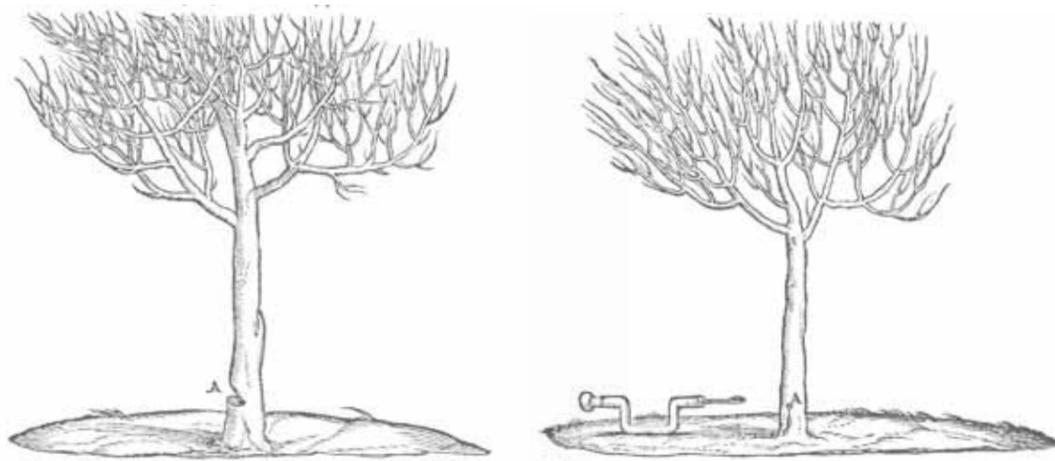
Non credo che fra il proverbio ed il taglio degli alberi, che la tradizione indica di eseguire a luna calante, ci sia relazione. E' mia convinzione che il taglio possa avvenire con qualsiasi luna, specie dall'autunno a tutto l'inverno! In realtà e considerato il fabbisogno di legno, mi pare che la motosega non si fermi mai!

Guardare la luna, prima di tagliare gli alberi, ha una lunga tradizione e non c'è autore che non ne faccia argomento prescrittivo non solo fra i tecnici del settore, boscaioli, forestali, botanici, ma anche fra gli utilizzatori, falegnami, carpentieri, commercianti di legname.

La domanda comunque è intrigante e da tempo la rivolgo ad interlocutori esperti. In generale nelle risposte c'è scetticismo. Il compianto professor Guglielmo Giordano mi disse che ci può essere influenza, ma non tale da impedire che il taglio possa essere fatto con ogni luna! La risposta di Angelo Funes Nova mi ha fatto riflettere: forse c'è influenza, ma attenzione, specie quando si specificano giorni e mesi! Ad esempio, se in montagna va bene la luna calante di marzo, questo periodo può non andare bene al sud, giacché il periodo vegetativo è già iniziato!

Allora ho cercato nei libri. Ogni autore concorda nel fatto che gli alberi vanno tagliati durante il periodo di riposo vegetativo, autunno e inverno, con la luna calante e la spiegazione è più o meno la seguente.

In questo periodo, quando gli alberi non sono “in succhio”, c'è



Consigli per la conservazione...

Praticando intagli o fori al piede dell'albero, spiega l'autore, gli alberi mandano fuori dalle loro midolle l'umore vizioso e così il legno si conserverà meglio (da “Dell'Architettura” di Gio. Battista Rusconi, 1590)

una limitata concentrazione di fotosintati, ovvero sostanze amide e zuccherine nei vasi del legno, concentrazione che ancora diminuisce col calar della luna. Perciò il legno è meno appetibile dagli insetti e così il legno non tarla!

In sintesi si potrebbe ricavare una regola generale “tutto ciò che deve crescere e svilupparsi deve essere fatto con la luna crescente. Tutto ciò che deve arrestarsi e morire deve essere fatto con luna calante”. Quindi gli innesti si faranno con luna crescente. Con questa luna non conviene trapiantare l'insalata (andrebbe subito in semenza), né travasare il vino. Mentre la luna calante priva di qualsiasi forza, è determinante per la potatura o appunto per il taglio degli alberi.

E qui la questione comincia a dilatarsi con le osservazioni di rito. E' innegabile che la luna eserciti influenze sul nostro pianeta. La forza gravitazionale lunare de-

termina le maree e, nonostante la luce riflessa della luna sia molto debole rispetto a quella solare, è tuttavia in grado di provocare movimenti (tropismi) in certe specie vegetali.

Attribuiamo però alla luna troppi influssi. La mettiamo in relazione ai terremoti, con la meteorologia, alla nostra biologia e nei nostri umori, con ogni pratica agricola. Già nel '700, studiosi come De Buffon e Duhamel avevano dimostrato che il taglio degli alberi può essere fatto indifferentemente durante qualunque fase della luna e così famosi agronomi, come Ottavi e Rousset conclusero che può andar soggetto al tarlo sia il legname tagliato durante la fase crescente, sia quello tagliato durante la fase calante.

Non mancano però studiosi che sostengono con dovizia di particolari l'influsso della luna per l'economia forestale. Consiglio a costoro una recente ristampa di un volumetto di Johanna Paung-

ger Servirsi della luna, Tea edizioni, Bolzano, 2007, che è assai prodiga di consigli, date, prescrizioni. Non solo si indicano giorni e periodi, ma ogni destinazione d'uso del legno deve rispettare determinate date, in relazione ai segni zodiacali. Io ho difficoltà a seguirne i ragionamenti a causa dell'avversione ai segni zodiacali, avulsi dalla mia cultura. Sulla stessa scia si collocano molti calendari forestali lunari, come quello che si può vedere, per esempio, sul sito Assolegno, a sua volta tratto dalla rivista “La Forêt”, gennaio 2005.

Noto che persino l'albero di abete per Natale ha i suoi giorni di taglio: dal 13 al 15 novembre, oppure dal 12 al 14 dicembre! Se si tagliano in questi giorni essi conserveranno gli aghi più a lungo! E se, penso io, non si tagliassero affatto? E a Natale si facesse il presepio? Magari con quelle statuine di legno di cirmolo della Val Gardena, dove la religiosità

sembra incarnarsi nella materia lignea, mentre le riflettenti palline colorate che addobbano l'albero nulla aggiungono alla bellezza di un ramo con le sue aghiformi e splendide foglie!

Quando si tagliano allora gli alberi? Intanto, come osserva Andrea Zenari, quando l'albero arriva a maturità e prima che l'albero entri nella fase della senescenza.

Il consumo del legno ora è tale che anche se ci fosse un vantaggio a tagliarlo in luna calante si dovrebbero allestire turni anche notturni e concentrare l'attività in pochi mesi, tal che metterebbe fuori mercato il legno!

Ci sono persino ex-voto dello scampato pericolo da parte di un boscaiolo durante il lavoro nel bosco per ricordare che nonostante le odierne formidabili attrezzature e macchine per il taglio degli alberi, il pericolo nel bosco è sempre in agguato e serve la massima attenzione e prevenzione ai rischi.

Forse un giorno - scrive la Paungger - architetti, falegnami, carpentieri ed arredatori si uniranno e decideranno di utilizzare solo legno tagliato con gli antichi principi; riconoscendo così che l'attenzione all'ambiente, la qualità e la durata diventeranno viepiù fattori importantissimi nell'acquisto da parte di un numero crescente di persone.

Mi dispiace non condividere questo pensiero. Mi dispiace togliere fascino ed enfasi alla “saggezza popolare” che attribuisce al femminile astro d'argento tante qualità ed influssi, ma non vorrei confondere il desiderio con la realtà.

O forse sono semplicemente un po' lunatico?

Prof. Franco Laner

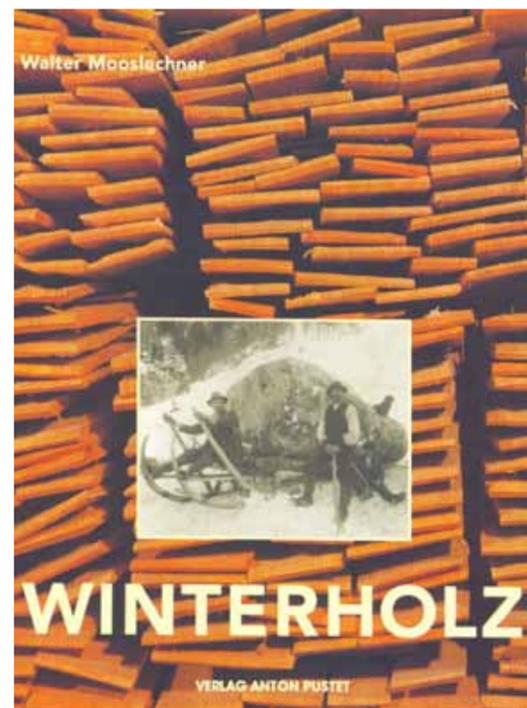


Fatica e pericolo...

“Il trasporto del legno tagliato avveniva d'inverno, grazie alle slitte e alla neve. Fatica e pericolo i fedeli compagni!” (da Winterholz)



Lavorare nel bosco comporta sempre il rischio di incidenti. Più che alla luna si guardi a non farsi male! (da A. Turchini, “Ex voto”, Arolo editore, Milano, 1992)



Frontespizio del libro di Walter Mooslechner sulla filiera legno (Verlag Anton Pustal, Salzburg, 2004)

Pol
7004

Un modo facile,
innovativo e creativo,
economico e leggero
per allestire stand
ed arredare pareti e soffitti
nell'interior design di prestigio



POL *Crom* MAT

Eps bianco
Eps resinato



cromaticamente
decorato con
diverse texture

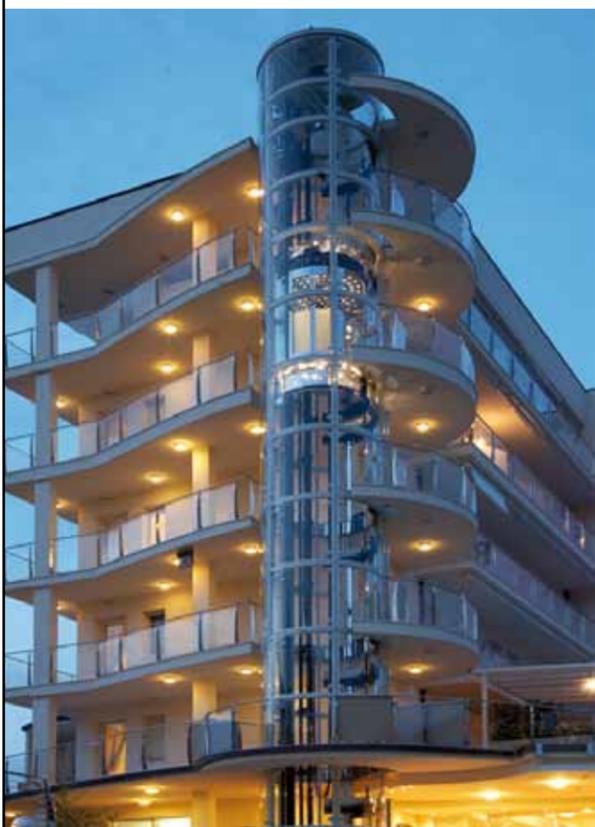
Il progetto PoliCrom nasce dalla sinergia di Russopolistiroli e Studiographps





L'AZIENDA LEADER NEL TRIVENETO PER LA MANUTENZIONE DI ASCENSORI

Se non ci conosci contattaci
e ti faremo risparmiare.
Prova **gratuitamente** il nostro servizio
di manutenzione per 3 mesi!



INSTALLAZIONE • MANUTENZIONE • ASSISTENZA 24 H



Via E. Fermi 9, 37026 Settimo di Pescantina (VR)
Tel. 045/6750078 - Fax 045/6750117
www.stevanelevatori.com - info@stevanelevatori.com
Centri tecnici a: Verona - Brescia - Mantova - Padova - Vicenza - Venezia